

# il senso vero della quaresima

## *la quaresima di Isaia*

A carnevale dovremmo travestirci da poveri e mangiare in una mensa per comprendere l'alienazione del gusto e l'assenza di relazione: pancia (quasi) piena e cuore vuoto. Poi dovremmo travestirci da migrante, frequentare un luogo pubblico per ascoltare lo squallore del borghese medio: "non sono razzista, ma" e comprendere così gli effetti di una delle patologie rimaste ancora senza vaccino: la costruzione del nemico. Poi dovremmo travestirci da disoccupati o da precari ed ascoltare gli oligarchi, i loro servi, ed i garantiti spiegare che se non hai lavoro non puoi pretendere di sopravvivere con un reddito di dignità.



Ma poi inizia la quaresima e diventiamo tutti penitenti sostituendo l'hamburger con la spigola oppure rinunciando davvero ad un pasto con quel crampetto allo stomaco che ci fa sentire così associati alla passione di Cristo. Partecipiamo pure tra uno sbadiglio e l'altro alla lectio divina organizzata nei giorni lasciati liberi dalla Champions League. Intanto tutto il resto rimane inalterato: affari, sfruttamento, inquinamento e la solitudine di Cristo nel combattimento con il

## mistero dell'iniquità.



*le indicazioni per la quaresima si trovano in Isaia 58,  
3-12:*

*“Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari, angariate tutti i vostri operai. Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi e colpendo con pugni iniqui. Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso. È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica? Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto, forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore? Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza distogliere gli occhi da quelli della tua carne? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora lo invocherai e il Signore ti risponderà; implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!».*

*Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se offrirai il pane all'affamato, se*



*sazierai chi è digiuno, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorerà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono. La tua gente riedificherà le antiche rovine, ricostruirai le fondamenta di epoche lontane. Ti chiameranno riparatore di brecce, restauratore di case in rovina per abitarvi”.*

*pubblicato da altranarrazione*

---

## **la quaresima e le scuse di papa Francesco ai poveri per una chiesa dei poveri**

**papa Francesco**



# Le scuse ai poveri

*Se Dio è venuto a capovolgere le gerarchie e le priorità dell'uomo, la Chiesa è se stessa solo se sta dalla parte dei poveri e ne condivide le sofferenze.* Scandalizza sia quando si disinteressa di loro mentre rende onori ai potenti **in cambio** di sovvenzioni e privilegi fiscali sia quando organizza servizi assistenziali dall'alto e dal di fuori. **Il paternalismo rende il cibo molto amaro.** Il grande dramma della chiesa è che si crede nel giusto **imitando** le tecniche di sopravvivenza proprie delle classi agiate. Ha introiettato la sua sottocultura e la sua **antievangolica** visione antropologica. **Con i poveri sembra trovarsi in imbarazzo.** Si infastidisce più per le loro pretese che per la corruzione di un amministratore pubblico. Non si fa problemi a stringere la mano di **dittatori** o **guerrafondai** democratici, mentre evita quella dei **senzanome** che si trovano appena fuori dalla porta. Accetta doni e riconoscimenti da **imprenditori senza scrupoli** mentre si tiene ben lontano dalle **proteste** di licenziati e precari. La vediamo continuamente protesa in uno **sforzo di compatibilità** con il potere nonostante la sua devastante perfidia sociale. **Preferisce l'accordo con i potenti al sostegno delle rivendicazioni dei poveri.** Continua ad attribuire all'esterno la colpa della perdita di credibilità non accorgendosi che il problema sta nella imbarazzante **contraddizione** della sua vocazione. Siamo costretti a cercare testimoni credibili e facciamo fatica a trovarli. È un duro lavoro perché occorre far riemergere **dalla polvere e dal pregiudizio** i loro testi e poter così riascoltare la loro voce profetica spesso zittita a suo tempo dalla gerarchia. **E torniamo così a respirare.** Altre volte capita invece che **a distanza di anni o secoli,** la Chiesa si riappropri di un messaggio che aveva prima ostacolato. Di solito succede quando **non può più incidere** nella realtà oltre la sala convegni dove viene celebrata la tardiva e

inutile riabilitazione.



### **testo di papa Francesco:**

*“E vi chiedo scusa se vi posso aver qualche volta offeso con le mie parole o per non aver detto le cose che avrei dovuto dire. Vi chiedo perdono a nome dei cristiani che non leggono il Vangelo trovando la povertà al centro. Vi chiedo perdono per tutte le volte che noi cristiani davanti a una persona povera o a una situazione di povertà guardiamo dall’altra parte. Scusate. Il vostro perdono per uomini e donne di Chiesa che non vogliono guardarvi o non hanno voluto guardarvi, è acqua benedetta per noi; è pulizia per noi; è aiutarci a tornare a credere che al cuore del Vangelo c’è la povertà come grande messaggio, e che noi – i cattolici, i cristiani, tutti – dobbiamo formare una Chiesa povera per i poveri; e che ogni uomo e donna di qualsiasi religione deve vedere in ogni povero il messaggio di Dio che si avvicina e si fa povero per accompagnarci nella vita”.*

**(Papa Francesco, Discorso ai partecipanti al Giubileo delle persone socialmente escluse, 11/11/2016)**

pubblicato da Altranarrazione